



UNO PSICOLOGO NEI REPARTI DI ONCOLOGIA PEDIATRICA IN ITALIA (PAVIA E TARANTO), UCRAINA (LEOPOLI) E PALESTINA (BETLEMME)

Gennaio 2025

FONDAZIONE SOLETERRE – CHI SIAMO

Soleterre è una ONG che nasce nel 2002 per tutelare il benessere psicologico e fisico delle persone in ogni parte del mondo. In particolare, quelle che vivono un trauma a causa di guerra, malattia, povertà, emarginazione. Attraverso un network di oltre 100 psicologi interviene in 27 tra ospedali e reparti di oncologia pediatrica in Italia e altri 7 Paesi del mondo per sostenere le famiglie durante tutto il percorso di malattia e assiste la popolazione vittima di guerre (oggi Ucraina e Palestina) e crisi umanitarie con supporto psicologico d'emergenza. In oltre 20 anni di lavoro ha assistito oltre 400mila persone nel mondo. Finanzia borse di specializzazione in medicina e contratti di ricerca e libero professionali per garantire uno psicologo in ogni reparto pediatrico che ne ha bisogno e promuove la cultura del benessere psicologico.

IL CONTESTO

ITALIA

Sono circa 1.400 i bambini e 800 gli adolescenti che ogni anno in Italia si ammalano di cancro. I tumori rimangono la seconda causa di morte, dopo gli incidenti, nei bambini tra 0 e 14 anni, con un tasso di mortalità pari a 2,8-3,5 morti ogni 100.000 bambini (Fonte AIRTUM). Attualmente, la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di tumore è dell'82% nei bambini e dell'86% negli adolescenti. Una ricerca nei reparti in cui opera Soleterre ha rilevato che **7 bambini malati di cancro su 10 soffrono di sintomi depressivi.** La diagnosi e l'ospedalizzazione sono eventi traumatici che sconvolgono la vita del bambino e della famiglia, causando un forte impatto emotivo, e lo stress prolungato delle terapie può compromettere le relazioni del bambino con i pari e con la famiglia.

UCRAINA E PALESTINA

Si stima che **ogni anno in Palestina a 250-300 bambini venga diagnosticato un tumore** con prevalenza di leucemia (tra il 26,2 e 31,6% del totale dei casi) e tumore al cervello o al sistema nervoso centrale (16,5-18,3%). Circa la metà di questi casi sono stati segnalati in bambini di età compresa tra 0 e 4 anni. **In Ucraina sono circa 1.000 ogni anno le diagnosi di cancro, con una sopravvivenza attorno al 50%.**

In contesti simili, dove il conflitto ha reso sempre più fragile il sistema sanitario, i bambini malati di cancro sono tra le vittime più silenziose: per loro, la guerra significa quasi sempre una condanna. Il problema non è solo la carenza cronica di farmaci essenziali ma anche la difficoltà dei pazienti nel raggiungere gli ospedali, i pochi rimasti funzionanti.

La violenza ha un impatto particolarmente negativo sulla salute mentale, sullo sviluppo e sulle prospettive di vita dei bambini, e gli effetti del trauma bellico sulla salute mentale perdurano ben oltre le fasi più acute del conflitto. Questo perché, durante l'età evolutiva, **la mente non è ancora sufficientemente sviluppata per elaborare eventi traumatici.**

Il cancro, in questi Paesi, rimane la seconda causa di morte infantile, pertanto sostenere sistemi sanitari così fragili significa aumentare considerevolmente le possibilità di cura e di vita.

IL PROGETTO

Il progetto ha l'obiettivo di ridurre l'impatto traumatico che la patologia oncologica ha in età evolutiva a livello psichico nei giovani pazienti e nelle persone che stanno loro accanto (caregiver, genitori, fratelli e sorelle).

Come? **Con la promozione del benessere mentale** attraverso il supporto psicologico a bambini, adolescenti e familiari per affrontare il trauma della malattia e migliorare le capacità di resilienza; **del benessere relazionale** con attività psico-educative e ludiche (gite, laboratori didattici e sensoriali, etc.) che favoriscano l'inclusione e la socializzazione durante il periodo in ospedale e **del benessere sociale** per sostenere nel concreto le famiglie contro il rischio di "povertà sanitaria" con servizi di orientamento socio-economico e sussidi per far fronte alle spese mediche per visite specialistiche e farmaci, ai costi per l'accoglienza lontano da casa, ai trasporti, etc.

Il supporto psicologico è parte integrante della cura: la rinuncia a esso, che viene spesso percepito come un "lusso" non prioritario rispetto alle necessità mediche, può compromettere seriamente il benessere del bambino e dei suoi familiari, ostacolando la loro capacità di affrontare con serenità e consapevolezza il percorso di cura. Senza questo tipo di supporto, i piccoli pazienti rischiano di sviluppare disturbi emotivi e depressivi, mentre i genitori possono sperimentare livelli elevati di ansia, depressione e senso di isolamento, che si ripercuotono negativamente sul benessere dell'intero nucleo familiare.

Questo progetto garantisce la presenza di uno psico-oncologo nei reparti di oncologia pediatrica di Pavia e Taranto, Leopoli (Ucraina) e Betlemme (Cisgiordania).

Lo psiconcologo fa parte dell'equipe curante del paziente, collaborando strettamente con medici e infermieri fin dalla comunicazione della diagnosi e lungo tutto il percorso di cure. È una figura fondamentale per assicurare la miglior qualità della vita del paziente in ospedale e incoraggiare l'aderenza e l'accettazione delle terapie.

NUMERO BAMBINI E GENITORI RAGGIUNTI OGNI ANNO

- 220 bambini con i loro genitori al Policlinico San Matteo di Pavia
- 110 bambini con i loro genitori all'Ospedale Ss. Annunziata di Taranto
- 120 bambini con i loro genitori presso il Beit Jala Hospital di Betlemme
- 225 bambini con i loro genitori al Western Ukraine Specialized Children Medical Center di Leopoli.

Il progetto prevede la copertura di uno psiconcologo per un anno nei 4 contesti individuati.